

IL PARTITO DEMOCRATICO

Ai gazebo nasce il nuovo Pd

● **Dalle 8 alle 20** il voto per il nuovo segretario nei 9mila seggi ● **Molto dipenderà dall'affluenza** sia per il risultato che per il «peso» che avrà il vincitore ● **Obiettivo: oltre due milioni di elettori**

SIMONE COLLINI
ROMA

Dodici ore per disegnare il Pd che sarà. E non solo. Oggi è il giorno delle tanto attese primarie (si è iniziato a discutere della possibile data e delle modalità di svolgimento da prima dell'estate). Dalle 8 di questa mattina alle 8 di questa sera iscritti ed elettori del Pd potranno andare ai gazebo per scegliere il nuovo segretario del partito. Ma considerando le posizioni espresse dai tre candidati nei mesi di campagna elettorale, questa giornata che inciderà sul profilo del Pd sarà tutt'altro che indifferente anche rispetto al futuro del governo.

Matteo Renzi, che è arrivato primo tra gli iscritti con il 45,34% dei voti e che viene dato per favorito sul terreno delle primarie aperte, ha chiuso lanciando un appello alla partecipazione («Non è vero che tutto è già scritto, vogliono dirvi così per tenervi lontano dai seggi»), promettendo battaglia sulla legge elettorale e dicendo che questa è «l'ultima occasione per cambiare tutti insieme l'Italia». Gianni Cuperlo, che tra gli iscritti ha incassato il 39,44% e ora prova a smentire le previsioni della vigilia, insiste sul fatto che oggi «è in gioco l'autonomia della sinistra» e la possibilità di «chiudere il ventennio» dominato da politiche liberiste e partiti personali. Mentre Pippo Civati, che ha ottenuto il 9,43% ai congressi di circolo, sostiene che soltanto una sua vittoria permetterà di «cambiare davvero e radicalmente il Pd» e di mettere fine al governo delle larghe intese.

Il dato dell'affluenza sarà tutt'altro che secondario, sia per determinare il risultato finale (gli studi effettuati finora dicono che più ampia è la platea dei votanti più chance ha Renzi di staccare i due avversari) sia per il «peso» che avrà l'investitura del vincitore. Se da più parti viene dato per scontato che non verranno superati i tre milioni di elettori come avvenne alle primarie per la premiership dell'anno scorso e a quelle per la segreteria del 2009 e del 2007, nelle ultime ore al quartier generale del Pd si mostra un certo ottimismo sul fatto che oggi andranno a votare ai 9 mila gazebo sparsi in tutta Italia almeno due milioni di persone (per vo-

tare bisogna accettare di essere iscritto nell'albo degli elettori Pd e, se non si è tesserati, versare una quota di almeno due euro).

In fila insieme agli altri elettori ci sarà anche Enrico Letta, il quale sa bene che da domani si apre in ogni caso una nuova stagione anche per quel che riguarda il governo che guida e la compagine parlamentare che lo sostiene. Renzi, che in queste settimane ha più volte detto che con una sua vittoria cambierà anche il modo in cui il Pd starà in questa maggioranza e sosterrà l'esecutivo, è ottimista sul risultato e se si avverassero le sue previsioni intende bruciare i tempi: voterà a Firenze e aspetterà qui i risultati (l'invito di Guglielmo Epifani di seguire lo spoglio dalla sede del Pd insieme agli altri candidati è stato declinato) ma già domattina sarà a Roma per presentare la nuova segreteria e poi martedì mattina vuole incontrare i gruppi parlamentari per fissare la linea. E a Roma già da stamattina Cuperlo, che voterà nel circolo dove è iscritto (quello di piazza Verbanò), mentre Civati voterà nella sua Monza. Tra i comitati di questi ultimi due ieri ci sono state un po' di scintille, dopo che il secondo ha denunciato di aver ricevuto sms che invitavano a votare il primo.

Alla sede del Pd contano di dare dei risultati attendibili già entro un paio d'ore dopo la chiusura dei seggi. Vincerà chi prenderà oltre il 50% dei voti. Se invece nessuno dei tre candidati dovesse raggiungere quella percentuale, i due più votati andrebbero al ballottaggio. A votare non sarebbero però più iscritti ed elettori, bensì i membri dell'Assemblea nazionale. Organismo che si riunirà in ogni caso (per formalizzare il risultato o per decidere il nuovo segretario) domenica prossima a Milano. Oltre ai mille eletti con le primarie di oggi (al candidato segretario nazionale sono collegati nelle diverse circoscrizioni da 4 a 9 nomi) ne faranno parte di diritto gli ex segretari, un centinaio di parlamentari, il premier Letta e, grazie a una norma appena approvata, i ministri in carica, il Sottosegretario delegato alla sicurezza della Repubblica, i membri della commissione di Garanzia uscente e il segretario nazionale dei Giovani democratici.

LE REGOLE PER VOTARE

- 1 CHI**
Hanno diritto di voto tutti gli elettori che hanno compiuto il sedicesimo anno d'età
- 2 QUANDO**
Domenica 8 dicembre
dalle **8:00** alle **20:00**
- 3 DOVE**
Per trovare il seggio inserire il numero della propria sezione elettorale su: **www.primariepd2013.it** oppure Chiedere informazioni ai circoli PD
- 4 ISCRIZIONE**
Fino alle 12 del 6 dicembre è attiva la registrazione online dei non iscritti, anche per velocizzare il voto al seggio
Si può versare il contributo delle spese per le primarie al seggio (2 euro) oppure online (2,50 euro: il supplemento di 50 centesimi copre le spese di attivazione di servizio e l'accesso gratuito per un mese a l'Unità ed Europa)
- 5 MINORI E FUORI SEDE**
I ragazzi tra i 16 e i 18 anni, gli studenti e i lavoratori fuori sede devono obbligatoriamente registrarsi online per poter votare
La registrazione online si potrà effettuare fino alle ore **12:00** del **6 dicembre**
- 6 MALATI E NON DEAMBULANTI**
Le persone ricoverate in ospedale o non deambulanti possono contattare il Coordinamento Provinciale PD di riferimento che provvederà ad istituire un apposito seggio itinerante per permettere il voto
- 7 COSA SERVE**
Non iscritto al Pd:  +  + **2€**
Iscritto al Pd:  +  + 

«Ora si cambi davvero» La vigilia dei volontari

All'ingresso cartoni pieni di schede di iscrizione, in fondo, ammassate addosso ad un muro, sedie pieghevoli di legno, un po' consunto. A destra una libreria piena zeppa, una raccolta di libri di storia dell'arte, due scrivanie, un computer, le foto di Enrico Berlinguer, Aldo Moro, Giorgio Napolitano, Obama e le prime pagine di Repubblica e l'Unità. Quaranta metri quadrati, in piazza Verbanò, Roma est, circolo del Pd, che fu sezione Ds, Pds, Pci. Per capire come è oggi la storia di questo Pd che vive la sua ennesima trasformazione, devi andare dove ci sono loro, i volontari, gli iscritti, i militanti e passare con loro un po' di tempo, ascoltare i loro discorsi, le loro amarezze e le loro speranze.

La passione che ancora c'è nel Paese disincantato, infettato di populismo, disamorato della politica, la tocchi con mano solo se provi ad avvicinarti a chi in qualche modo quella passione la tiene viva in qualche angolo dell'anima e non la lascia appassire neanche dopo le sconfitte elettorali, le grandi intese che poi si restringono, le Porcate diventate leggi che poi vengono dichiarate incostituzionali e aprono altri punti interrogativi come se quelli che già ci sono non bastassero. La sede di questo circolo del Pd, quella dove è iscritto Gianni Cuperlo, racconta di un luogo che una volta era frequentato parecchio, poi sempre meno, ma che adesso sta riprendendo corpo. Piano. Il segretario neo eletto Tano Pirrone, settanta anni, è un nativo Pd: non è né un x Ds né un ex Pci. «Militavo in Dp, tanti anni fa», dice. Mostra un progetto elaborato con un programma che usano gli architetti: «Ecco come ristruttureremo la sede, 3500 euro al massimo, metteremo tante sedie perché torneranno a riunirsi iscritti e simpatizzanti. Bisogna far tornare la gente nei luoghi come questo». La gente, quella del Pd, quella di centrosinistra, che non ne può più di perdere le elezioni, che vorrebbe un governo che

IL REPORTAGE

MARIA ZEGARELLI
ROMA

Scatoloni di iscrizioni, vai e vieni, dibattiti nella sede che fu Pci-Pds-Ds a piazza Verbanò a Roma. Sui muri le icone comuni: da Berlinguer a Obama

dà risposte e non si attorciglia attorno a compromessi che ogni volta cerca e quasi mai trova. Andrea Rollin, 26 anni, volontario quando il dottorato in Economia, dice che la sfida adesso è restituire fiducia. Sembra facile. Ma è lo stesso motivo per cui queste primarie si caricano di un significato diverso rispetto al passato, «perché se neanche stavolta si cambia che succede?».

Emanuela Migheli scrive con un penarello il numero delle sezioni elettorali, quattro, gli orari in cui si vota. Mancano poche ore, «finalmente è arrivato l'8 dicembre», dice. Lei, come Andrea, voterà Renzi, sul muro è appoggiato il «panino» che fra un po' indosserà per le ultime ore di campagna elettorale nel quartiere. «Il nuovo segretario Pd dovrà fare sintesi, essere carismatico e saper vincere, ecco perché voto Matteo», spiega. Tano vota Cuperlo, «perché ha lo spessore culturale e la visione storico-politica che servono», dice a sua volta. Poi, va sul pratico: «E anche perché un partito non lo guidi part-time. Io da

...
Amarezze e speranze dei militanti
«Ma questa è l'ultima occasione»

quando sono segretario di questo circolo, un circolo sia chiaro, ci lavoro diverse ore al giorno perché qui è tutto da costruire, politicamente intendo. Bisogna riallacciare il rapporto con gli elettori, riaprire punti di dialogo e di scambio tra le persone, il circolo deve essere il luogo non dove si fanno riunioni interminabili ma dove si creano gruppi di lavoro, su temi specifici, si elaborano proposte e lo si fa in tempi brevi».

Marco Bottini sceglie Pippo Civati, «perché voglio un cambiamento vero nel partito e Pippo mi sembra l'unico in grado di farcela». Entrano alla spicciolata una donna, due anziani signori, un ragazzo. Chiedono informazioni sulle primarie, chi è iscritto, chi non lo è e chi scopre che come fuori sede avrebbe dovuto iscriversi per votare, anche on line, ma entro venerdì scorso, quindi tempo scaduto. Aurelio Iori sta «studiando» perché farà il presidente di seggio ad un gazebo, mentre Giuseppe Di Marco, altro giovane volontario, snocciola cifre: oggi gli iscritti qui sono 300, nel 2009 erano il doppio, lo scorso anno 250, il 25% dei quali non ha rinnovato la tessera, ma in compenso se ne sono aggiunti altri. Effetto congresso, ovvio, «ma la sfida sarà farne iscriverne di più l'anno prossimo». Anche perché d'ora in poi i partiti dovranno camminare sulle proprie gambe, niente più finanziamenti, solo quelli volontari. E se la politica non tornerà ad appassionare e convincere che accadrà? I punti interrogativi, quando parli con la «base», la famosa base Pd, sono tanti. «C'è bisogno di un partito con una linea chiara, che dica cosa vuole fare e in che direzione andare», dice Giuseppe.

Questa è la sede Pd di Gian Luigi Rolla, Ettore Scola, Vincenzo Visco, Cerulli Irelli, Marisa Malagotti Togliatti, docenti universitari e intellettuali. Emanuela dice che ogni volta che stanno per aprirsi i gazebo torna un brivido lungo la schiena: «Gli elettori, anche se delusi e arrabbiati, quando ci sono le primarie si mettono in fila. Ma stavolta in tanti hanno detto che sarà l'ultima se le cose non cambiano».

WWW.UNITA.IT

Diretta fino a notte su sito, Twitter e Fb Con la matita di Staino

Oggi è il gran giorno e potete seguire le primarie del Pd in diretta fino a notte su www.unita.it, il nostro sito web che seguirà l'andamento del voto minuto per minuto. Oltre agli aggiornamenti, dai gazebo avremo video, foto, curiosità, la giornata di Renzi, Cuperlo e Civati. Dal tardo pomeriggio, Sergio Staino commenta con le sue impagabili vignette come il suo «Bobo» vive questa giornata speciale. Inoltre le dirette Twitter e Facebook per seguire il flusso dei social network, termometro degli umori e dei pensieri degli elettori, incluse con le vostre foto (da Instagram).

Resta on line il vademecum, guida pratica con tutte le informazioni su come, quando e dove votare. Intanto nello speciale trovate già i video appena pubblicati: dai videoforum dei candidati in redazione alla satira di Max Paiella e di Paolo Hendel con il suo Pravettoni.

IL PORTALE

PdLive: l'agorà del web L'Unità e YouDem con 50 cent in più

Iscrivendosi online alle primarie con 50 centesimi in più (2 euro e 50), sul portale PdLive si potranno seguire gli aggiornamenti sui risultati. Ma, al di là delle primarie, il portale è un accesso ai flussi di informazione legati al sito dell'Unità, che sono comunque gratuiti. Dopo il voto, quando il nuovo segretario sarà eletto, la piattaforma PdLive si arricchirà di altri contenuti e strumenti. Per i tesserati al Pd sarà riservata, oltre ad un aggregatore di notizie, una piattaforma specifica per l'interazione e la partecipazione online degli iscritti.

Una piattaforma di discussione e di condivisione, una sorta di agorà telematica del Pd. Già oggi il PdLive offre anche l'accesso alla tv YouDem e i collegamenti con social network legati al Pd. E l'Unità, con 50 centesimi in più, si potrà leggere per un mese su computer, Ipad, tablet e smartphone.